

Confederazione Unitaria di Base

Federazione del Piemonte

Corso Marconi 34, 10125 Torino

Tel/fax 011.655897

e-mail: info@cubpiemonte.org www.cubpiemonte.org

Sfondate e svuotate le tasche di lavoratori e pensionati con la manovra del governo Un esproprio senza precedenti nei confronti dei ceti popolari che farà aumentare ulteriormente la povertà



La manovra del governo approvata da Senato e Camera taglia pesantemente i redditi di lavoratori e pensionati che si trovano ancora una volta a pagare per tutti le scelte di politica economica attuate negli anni scorsi.

Con la manovra vengono rapinati oltre 2.000 euro all'anno dai già magri redditi di lavoratori e pensionati. Si tratta di un esproprio senza precedenti nei confronti dei ceti popolari che farà aumentare ulteriormente la povertà.

I ricchi anche questa volta non pagano; banche, finanza e padroni hanno ricevuto tutti gli aiuti possibili, li hanno intascati e hanno continuato a fare i propri interessi, come sempre con i soldi di tutti. In Italia il 10% delle famiglie si appropria del 45% di tutta la ricchezza.

I principali tagli:

- **Sanità:** aumento dei ticket di 10 euro per le visite specialistiche e 25 euro per il ricorso al pronto soccorso
- **Fisco:** riduzione della possibilità di detrarre le spese dalla denuncia dei redditi (-5% nel 2013 e -25% dal 2014) e aumento della pressione fiscale per i lavoratori e le lavoratrici con figli a carico
- **Pensioni:** aumento dell'età pensionabile e riduzione della rivalutazione annua delle pensioni
- **Prestazioni sociali:** riduzione di 16,5 MLD dei trasferimenti agli enti locali che a loro volta attueranno altri tagli alle prestazioni sociali.

Inoltre con la manovra il governo, dopo il mancato rinnovo del contratto 2010-2012 del Pubblico Impiego, proroga il congelamento degli stipendi fino al 2014, licenziando i precari e reiterando il blocco ormai ventennale delle assunzioni.

La CUB ritiene indispensabile dar vita ad un ampio schieramento a partire dal sindacalismo di base, aperto a quanti condividano la lotta per il rovesciamento del modello di sviluppo fondato su finanza, competitività e produttività, a favore di un sistema fondato sulla centralità dei beni comuni.

Le proposte della CUB

- Introduzione di una tassa (es. 0,10%) sui grandi patrimoni che consentirebbe di evitare i tagli al reddito dei ceti popolari, di avviare un circolo virtuoso tra riduzione del debito e recupero di risorse, per rendere stabili i lavoratori precari, migliorare le pensioni e fare investimenti
- Attuare misure per contrastare l'evasione fiscale, che ammonta a 120 MLD di tasse annue non versate
- Tagliare le spese per la guerra, revocando l'acquisto dei caccia bombardieri F35 (che hanno un costo di 16 miliardi), ed eliminare le spese militari che ammontano a decine di MLD di euro annui
- Potenziare la sanità pubblica, eliminare i ticket, spostare sul sistema pubblico le risorse oggi utilizzate per il business della sanità privata
- Tagliare tutti gli sprechi nella spesa pubblica, le inutili grandi opere, le consulenze, gli stipendi d'oro, le burocrazie politiche, i costi eccessivi della politica e delle clientele.

Dinnanzi agli effetti devastanti dell'attuale organizzazione produttiva e sociale, i responsabili della crisi non trovano di meglio che accentuare le pulsioni autoritarie, per imporre una drastica riduzione delle libertà e dei diritti per la classe operaia e i ceti popolari.

A questa impostazione risponde appieno l'accordo stipulato il 28 giugno 2011 tra Confindustria e Cgil-Cisl-Uil e Ugl, sulla validità erga omnes degli accordi e sulla rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, accordo ingiusto e dannoso. Un accordo che non a caso è stato salutato con entusiasmo dal ministro delle tasse.

D'altro canto confindustria, le altre associazioni padronali e i sindacati istituzionali sono oggi uniti nella "difesa degli interessi nazionali" in una classica logica corporativa che nega il fatto evidente che gli interessi dei lavoratori e quelli dei padroni sono inconciliabili.

La possibilità di non continuare a subire peggioramenti e perdita di tutele e diritti esiste ed è nelle mani dei lavoratori, che devono decidere se accettare supinamente questa situazione o sviluppare la propria autonoma iniziativa e rivendicare diritti, reddito, libertà.

Passa dalla tua parte organizzati con la CUB!